



REGIONE SICILIANA

**Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Urbanistica**

Piano Territoriale Regionale a valenza socio economica

Progetto del servizio di redazione e assistenza tecnica all'elaborazione del Piano Territoriale Regionale a valenza sociale ed economica della Regione Siciliana ex artt. 19 e 21, l.r. 19/20 e ss.mm.ii e relativa procedura VAS integrata

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Il Progettista
arch. Donatello Messina

Il Responsabile Unico del Procedimento
dott.ssa Rosanna Giordano

Palermo, 1 settembre 2022

Indice

<u>1. Premessa</u>	3
<u>2. Principali riferimenti normativi</u>	3
<u>3. Obiettivi</u>	3
<u>4. Oggetto dell'appalto</u>	4
<u>5. Contenuti del Servizio Richiesto</u>	4
<u>5.1. Finalità del servizio</u>	4
<u>5.2. Contenuti del servizio</u>	6
<u>5.3. Risultati attesi</u>	10
<u>5.4. Cronoprogramma delle attività</u>	12

1. Premessa

La Regione Siciliana, Dipartimento dell'Urbanistica dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, in riferimento alle competenze che gli attribuisce la legge regionale 13 agosto 2020" n. 19 , "Norme per il governo del territorio" e ss.mm.ii., è chiamata a redigere il Piano Territoriale Regionale a valenza socio economica, strumento di proiezione Territoriale delle strategie di sviluppo economico sociale di breve, medio e lungo periodo, con le quali la regione dovrà orientare, indirizzare e coordinare la programmazione delle risorse e la pianificazione strategica di coordinamento territoriale e urbanistica delle città Metropolitane, dei liberi Consorzi e dei Comuni singoli o associati.

2. Principali riferimenti normativi

La pianificazione territoriale di livello regionale si fonda con la legge 17 agosto 1942, n. 1150. La Regione Siciliana ha una legislazione esclusiva in materia di urbanistica ai sensi dell'art. 14 c. 1 lettera f dello Statuto della Regione Siciliana.

Con la Legge regionale del 13 agosto 2020, n. 19, "Norme per il governo del territorio" e ss.mm.ii., la Regione Siciliana ha riformato il quadro normativo relativo alla pianificazione territoriale di livello regionale, abrogando la legge regionale del 27 dicembre 1978, n. 71, "Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione siciliana in materia urbanistica". La l.r. 19/20 e ss.mm.ii. agli articoli 15, 19, 20, 21 disciplina il Piano Territoriale Regionale a valenza sociale ed economica.

La struttura e i contenuti del Piano sono elaborati in attuazione alla suddetta legge tenuto conto dell'Atto di Indirizzo, art.19, comma2, approvato dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 263 del 17.06.2021.

Per quanto attiene alla procedura VAS integrata, i riferimenti normativi sono: *art. 13 d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.*, D.A. 53/2020, D.A. 271/2021, *DPR 357/97*, *D.A. 36/22*.

3. Obiettivi

Il ruolo principale di pianificazione del PTR, nella impostazione della l.r. 19/2020 e ss.mm.ii., consiste nella messa a regime di una pianificazione territoriale delle modificazioni degli spazi urbani e dei territori costieri, rurali e montani della Sicilia che sia basata sulla conoscenza, dinamica e flessibile, incrementale e adattativa nei confronti di ogni tipo di programmazione e che sia, al contempo, uno strumento semplice, trasparente e aperto, affinché agisca entro un sistema di *governance* multilivello che coinvolga tutti i soggetti competenti nello sviluppo sostenibile della Sicilia.

L'obiettivo che l'amministrazione regionale intende raggiungere con la redazione del PTR è, non solo quello di definire un necessario scenario sostenibile nel tempo di trasformazione economica, sociale, ambientale e culturale dei territori e delle comunità, ma anche quello di individuare i processi atti al perseguimento delle traiettorie di sviluppo, traducendoli in indirizzi di attuazione.

Ulteriore obiettivo che l'amministrazione si pone è la redazione di un piano che faccia scattare le clausole di condizionalità *ex ante* per l'utilizzo dei cofinanziamenti comunitari (al pari dei piani regionali dei trasporti, rifiuti, energia, ecc.), affinché le competenze e gli obiettivi istituzionali dei Dipartimenti Regionali convergano nel PTR quale strumento più adeguato per indirizzare il quadro della programmazione e della pianificazione urbana e territoriale sovraordinata ai territori di area

vasta ed ai comuni. Elemento discriminante a supporto di tale ruolo del PTR è la primaria competenza dell'Assessorato Territorio e Ambiente nell'ambito della valutazione ambientale: infatti, l'ambito della valutazione di impatto fisico-ambientale dei piani, programmi e progetti che direttamente e indirettamente restano incardinati nella dimensione spaziale e fisica negli ambienti naturali e antropizzati.

Infine, ulteriore obiettivo consiste nell'armonizzazione di tutte le politiche regionali di capaci di trasformare lo spazio fisico nel tempo.

4. Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto il servizio di redazione ed assistenza tecnica all'elaborazione del Piano Territoriale Regionale a valenza sociale ed economica della Regione Siciliana ex artt. 19 e 21, l.r. 19/20 e ss.mm.ii e relativa procedura VAS integrata ex art. 13 d.lgs 152/06, DPR 357/97 e D.A. 36/22.

Il Piano Territoriale Regionale a valenza sociale ed economica, oltre a quanto già rappresentato, in relazione alle prescrizioni di tutela, conservazione e valorizzazione dell'ambiente, contiene il quadro generale degli obiettivi da perseguire rappresentando il quadro conoscitivo unificato regionale di tutti i processi di pianificazione e governo del territorio necessario alle scelte di sviluppo territoriale e socio economico. È riferimento di sintesi in termini di quadro unico dell'integrazione territoriale sostenibile da tutti i piani settoriali subordinati e sovraordinati e delle grandi opere programmate da realizzare o in via di realizzazione che siano in grado di trasformare il territorio regionale.

Nei paragrafi seguenti si sviluppano e dettagliano i contenuti progettuali previsti dalla normativa vigente che completano il progetto dell'appalto.

5. Contenuti del Servizio Richiesto

5.1. Finalità del servizio

Il Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente ha predisposto un bando per affidamento del Servizio di redazione del Piano Territoriale Regionale. Tale affidamento avverrà mediante procedura aperta e secondo il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli art. 60 e 95 del D.lgs 18 aprile 2016, n. 50.

I criteri per la valutazione delle offerte sono indicati nel disciplinare di gara a cui si rimanda.

L'art. 19, l.r. n.19/2020 e ss.mm.ii. propone la definizione di un quadro pianificatorio a valenza socio economica che svolge le funzioni di programmazione di indirizzo, coordinamento, controllo e monitoraggio dell'intero territorio regionale evidenziando la valenza strategica di cui dovrà essere caratterizzato per l'ottimizzazione del sistema territoriale integrato a cui si intende pervenire. La redazione del Piano Territoriale Regionale quale strumento di pianificazione di breve, medio – lungo periodo necessita di un'analisi appropriata dello stato attuale, accompagnata dalla valutazione degli scenari futuri delineati e progetti trainanti.

La Società individuata oltre a garantire l'espletamento di quanto indicato nella presente relazione tecnica e nel capitolato tecnico descrittivo prestazionale si doterà di un modello di gestione.

Il servizio dovrà essere reso secondo la seguente articolazione:

FASE 1 - Avvio del processo conoscitivo

Attività

- Attività 1.1. Definizione modello di gestione
- Attività 1.2. Organizzazione e preparazione del processo conoscitivo
- Attività 1.3. Organizzazione e preparazione del processo partecipativo e del processo concertativo
- Attività 1.4. Individuazione delle possibili fonti finanziarie
- Attività 1.5. Definizione dello scenario evolutivo regionale
- Attività 1.6. Individuazione della visione strategica regionale
- Attività 1.7. Definizione della prima proposta di elaborazioni per la definizione dello schema di piano (bozza di relazione tecnica, elaborati GIS, prime bozze di norme tecniche di attuazione del piano, prime proposte di indicatori, prima proposta di schema tipo di “Rapporto sullo stato del territorio regionale e delle sue criticità, con particolare riferimento allo stato della pianificazione e allo stato dell’ambiente” ex Art. 15 c. 2, L.r. 19/20 e ss.mm.ii. tenuto conto della valenza sociale ed economica del Piano Territoriale Regionale)
- Attività 1.8. Redazione report fase 1

FASE 2 -Partecipazione e concertazione per lo schema di piano (*débat public*) e avvio della VAS integrata

Attività

- Attività 2.1. Avvio procedura VAS integrata
- Attività 2.2. Attuazione attività previste dal piano di comunicazione per quanto attiene alla fase 2
- Attività 2.3. Attuazione attività previste dal piano di partecipazione per quanto attiene alla fase 2
- Attività 2.4. Attuazione attività previste dal programma di concertazione interistituzionale per quanto attiene alla fase 2
- Attività 2.5. Redazione report fase 2

FASE 3 – definizione schema di piano

Attività

- Attività 3.1. Elaborazione dello schema di piano sulla base dei risultati emersi dal processo conoscitivo con le risultanze delle attività di consultazione, partecipazione e concertazione
- Attività 3.2. Conclusione fase di scoping della procedura VAS integrata
- Attività 3.3. Elaborazione presentazione dello schema di piano e dei contenuti della fase di scoping della VAS all’Assemblea Regionale Siciliana
- Attività 3.4. Assistenza tecnica finalizzata al supporto dei lavori delle commissioni per l’emanazione dell’atto di indirizzo art.21
- Attività 3.5. Elaborazione report fase 3

FASE 4 – formazione del PTR (elaborazione atti propedeutici all’adozione del Piano Territoriale Regionale a valenza sociale ed economica dalla Giunta di Governo)

Attività

- Attività 4.1. Perfezionamento della relazione tecnica, degli elaborati GIS, delle norme tecniche di attuazione del piano, degli indicatori dello schema tipo di “Rapporto sullo stato del territorio regionale e delle sue criticità, con particolare riferimento allo stato della

pianificazione e allo stato dell'ambiente" ex Art. 15 c. 2, L.r. 19/20 e ss.mm.ii. tenuto conto della valenza sociale ed economica del Piano Territoriale Regionale con i contenuti dell'atto d'indirizzo e con il rapporto ambientale; elaborazione della sintesi non tecnica; eventuali aggiornamenti necessari

- Attività 4.2. Conclusione procedura VAS integrata

FASE 5 – Osservazioni, opposizioni e proposte di modifica

Attività

- Attività 5.1. Attuazione del piano di comunicazione per quanto attiene la Fase 5
- Attività 5.2. Raccolta delle osservazioni, opposizioni, proposte di modifica e “motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico - territoriale, del patrimonio storico - artistico, della salute o dell'incolumità pubblica” secondo le modalità individuate nel modello di presentazione delle osservazioni, opposizioni, proposte di modifica e motivato dissenso
- Attività 5.3. Elaborazione contenuti a supporto della rappresentazione delle osservazioni, delle opposizioni, delle proposte di modifica e del “motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico - territoriale, del patrimonio storico - artistico, della salute o dell'incolumità pubblica” ai fini dell'espletamento della conferenza di pianificazione
- Attività 5.4. Valutazione tecnica delle osservazioni, opposizioni, proposte di modifica e “motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico - territoriale, del patrimonio storico - artistico, della salute o dell'incolumità pubblica” ed eventuale conseguente riformulazione del progetto di piano
- Attività 5.5. Pubblicazione finale del PTR
- Attività 5.6. Redazione report fase 5

Le attività di elaborazione del PTR si svolgeranno secondo le modalità concordate con il Direttore dell'Esecuzione nominato dall'Amministrazione, l'amministrazione/Ufficio di coordinamento del PTR presso il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), anche attraverso l'ausilio dei software e delle attrezzature messe a disposizione dallo stesso SITR.

5.2. Contenuti del servizio

Premesso che con riferimento:

- ai contenuti teorici ed operativi dell'Atto di Indirizzo -Deliberazione della Giunta Regionale n. 263 del 17 giugno 2021 “Piano Territoriale Regionale di cui al comma 2, articolo 19, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, così sostituito dal comma 3, articolo 4 della legge regionale 3 febbraio 2021, n. 2 - Atto di indirizzo”;
- al primo comma dell'art. 19 della legge di governo del territorio: “Il Piano territoriale regionale con valenza economico-sociale, di seguito denominato PTR, costituisce lo strumento di proiezione territoriale delle strategie di sviluppo economico e sociale di breve, medio e lungo termine con le quali la Regione realizza, orienta, indirizza e coordina la programmazione delle risorse e la pianificazione strategica, di coordinamento territoriale e urbanistica delle Città metropolitane, dei liberi Consorzi comunali e dei comuni, singoli o associati”;

e considerando che (cfr. atto di indirizzo, pp. 18-19) :

- il PTR, ai sensi dell'art. 20 comma I e II della L.r. 19/20 e s.m.i., costituisce quadro di riferimento per gli atti di governo del territorio degli enti locali, degli enti gestori di aree naturali protette nonché di ogni altro ente dotato di competenze che abbiano incidenza sul territorio.
- le previsioni del PTR prevalgono sulle disposizioni eventualmente difformi o non coerenti contenute nei piani territoriali degli enti locali;
- la dimensione strategica del PTR si attua attraverso la costruzione condivisa della visione generale dalle traiettorie di riposizionamento delle economie dell'Isola a livello globale che condurrà all'individuazione di ambiti per i diversi tipi di insediamento, indispensabile in forza della effettiva potenzialità di connessione logica tra schemi generali e scelte puntuali;
- la redazione del PTR potrà essere affrontata come un grande progetto di sviluppo sociale ed economico con proiezione territoriale nella dimensione spaziale. In questo caso il partenariato di base è noto a priori: la regione, gli enti territoriali intermedi e i comuni;

il prestatore del servizio di assistenza tecnica alla redazione e formazione del PTR dovrà consegnare all'Amministrazione secondo la tempistica prevista (fasi), in generale dall'art. 21 della lr. 19/2020 (e ss. mm e ii.) ed in particolare dal presente bando, le seguenti elaborazioni previste in accordo ai contenuti dell'art. 19 della lr. 13 agosto 2020 n. 19 (e ss. mm. e ii.) da realizzare mediante elaborazioni in GIS/SIT, suddivisi per ognuno dei punti sottoelencati in scenario tendenziale e scenario di progetto, ed inoltre in relazioni e riferimenti normativi, regolativi o indicativi:

- a) elementi costitutivi del territorio regionale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico - ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storico archeologiche dello stesso, nonché alle specializzazioni, funzioni e ruoli delle Città Metropolitane, dei liberi Consorzi comunali e dei comuni, singoli o associati, al fine di assicurarne la migliore sinergia ed efficacia della loro azione;
- b) il quadro conoscitivo, a scala adeguata, del territorio regionale come risultante delle trasformazioni avvenute e dei programmi in atto;
- c) i criteri generali e gli indirizzi per la programmazione e la pianificazione territoriale degli enti locali, al fine di garantirne la complessiva coerenza definendo altresì gli elementi costituenti limiti essenziali di salvaguardia della sostenibilità ambientale dello sviluppo socioeconomico del territorio regionale;
- d) definire il quadro delle iniziative inerenti alla realizzazione sul territorio regionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche di interesse regionale, nazionale e sovranazionale;
- e) individuazione delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- f) i criteri operativi generali per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, in conformità con le previsioni del piano paesaggistico, del piano regionale delle aree protette, dei piani di bacino, e degli altri atti di programmazione e regolamentazione regionale e nazionale in materia di salvaguardia delle risorse idriche, geologiche, idrogeologiche, agricole, forestali, di riduzione dell'inquinamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico, di smaltimento dei rifiuti;

- g) gli indirizzi generali per il riassetto del territorio ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, ed ai fini della riduzione dell'inquinamento nei centri abitati e nelle zone industriali;
- h) i criteri di conservazione, recupero e riqualificazione degli insediamenti esistenti con particolare riferimento ai centri storici;
- i) l'individuazione e la regolamentazione degli ambiti che hanno vocazioni specifiche o siano localizzazioni di impianti ad alta tecnologia o che devono essere riqualificati per gravi carenze di urbanizzazione primaria e secondaria, di significativa ampiezza e consistenza territoriale;
- j) definire i criteri e le modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni degli enti locali e per incentivare l'associazionismo tra essi;
- k) definire i criteri di definizione della rete infrastrutturale e delle altre opere di interesse regionale nonché i criteri per la localizzazione e il dimensionamento delle stesse;
- l) definire gli indirizzi finalizzati ad assicurare la compatibilità territoriale degli insediamenti industriali esistenti e il recupero delle aree industriali dismesse;
- m) l'individuazione di aree agricole strategiche.

Il prestatore di detto servizio dovrà inoltre redigere le seguenti documentazioni per:

- n) (cfr. comma 7) *prevedere forme di compensazione territoriale intercomunale*, come definite dal Capo III del Titolo VI della lr. 19, 13 agosto 2020 (e ss. mm. e ii.), a favore degli enti locali ricadenti in ambiti di limitate possibilità di sviluppo o forme di compensazione ambientale ed energetica per interventi che determinano impatti rilevanti sul territorio anche in comuni non direttamente interessati dagli interventi stessi; *definire modalità per suddividere solidalmente i vantaggi e gli oneri* conseguenti tra gli enti locali, in rapporto alle differenti potenzialità di sviluppo e ai vincoli di sostenibilità derivanti a ciascuno dai contenuti della programmazione regionale;
- o) (cfr. comma 9) *precisare in modo argomentato che gli eventuali interventi previsti dal PTR sui beni paesaggistici sono ammessi nei soli casi e limiti previsti dai piani paesaggistici regionali ovvero dalla disciplina d'uso dei beni paesaggistici*, dettata ai sensi degli articoli 140 e 141 bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; e che tutto ciò dato che a) le previsioni dei piano paesaggistici non sono derogabili dagli altri strumenti pianificatori, sono cogenti e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute in altri strumenti, ai sensi degli articoli 143, comma 9, e 145 comma 3, del Codice; b) gli enti locali e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, assicurando la partecipazione degli organi regionali preposti alla tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 145 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il prestatore di detto servizio:

- 1. dovrà redigere elaborazioni relativamente alla *sintesi finale del PTR* articolata in:
 - a. scenario tendenziale;
 - b. scenario strategico regionale
 - i. elaborazioni SIT/GIS,
 - ii. relazioni in linguaggio non tecnico;

- iii. documentazione recante norme di indirizzo, indicative e regolative (o prescriptive se del caso);
 - iv. eventuali opere ed azioni pubbliche e regimi di aiuto nella forma di elenchi provvisti di indicazione delle priorità;
2. per la redazione del PTR, in accordo al citato art. 19, potrà avvalersi della seguente documentazione fornita dall'Amministrazione secondo i relativi stati di avanzamento e aggiornamenti (in progress):
- a) Linee guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale;
 - b) Piani paesaggistici d'ambito;
 - c) dashboard (rappresentazioni cartografiche di informazioni territoriali organizzate secondo le Missioni individuate nell'Allegato 14 del D.Lgs 118/2011)
 - d) relazione sullo stato dell'ambiente regionale;
 - e) studi e indirizzi strategici di cui alle convenzioni stipulate dall'Amministrazione con le università e centri di ricerca (ai sensi dell'art. 15 l.r. 19/2020 e ss. mm. e ii.).

Infine, il prestatore di detto servizio *redigerà le predette elaborazioni previste a titolo di prestazione minima necessaria in modalità condivisa con il gruppo di coordinamento costituito dall'Amministrazione* al fine di raggiungere gli obiettivi della legge regionale sul governo del territorio della Regione Siciliana.

Tali prescrizioni normative forniscono specifiche indicazioni con un elevato livello di dettaglio e rappresentano un'importante occasione per fare del PTR siciliano uno strumento fortemente innovativo rispetto al quadro degli altri piani regionali. Le indicazioni che il PTR potrà fornire, pertanto sono di grande rilevanza in Sicilia dove elementi di forte debolezza nella struttura insediativa, come la presenza delle aree interne in regressione demografica ed economica, richiedono una profonda innovazione nei contenuti del piano regionale.

La condivisione dei principi della sostenibilità ambientale e del consumo di suolo sanciti dalla 19/20 e la considerazione delle conseguenze del cambiamento climatico, richiedono altresì la definizione di criteri stringenti e puntuali, al fine di fornire indirizzi chiari per le necessarie trasformazioni territoriali. Il PTR dovrà pertanto fornire indicazioni che riconducano la pianificazione comunale alla sua corretta dimensione, ovvero quella della specificazione delle scelte localizzative, all'interno del *Quadro Generale degli Obiettivi*. Sarà pertanto indispensabile fornire indicazioni cogenti anche sul dimensionamento delle previsioni di piano, soprattutto per garantire la coerenza con il principio della riduzione del consumo di suolo e per fornire indicazioni operative per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (*Sustainable Development Goals*). La crescente divaricazione tra le previsioni degli strumenti comunali e le dinamiche demografiche regressive che caratterizzano la maggior parte del territorio regionale richiama l'urgenza di tali indicazioni.

Gli aspetti analitici e la elencazione dei vincoli sovraordinati, alla base del sistema delle invarianti costituiscono il punto di partenza per tali indicazioni che non devono essere intese come la riproposizione della struttura di pianificazione fortemente gerarchica del passato ma piuttosto come un'occasione per coinvolgere, nelle forme di co-pianificazione previste dalla norma, le amministrazioni locali in una revisione sostanziale degli indirizzi ancora presenti negli strumenti vigenti e che non sono più coerenti con la nuova impostazione dello sviluppo.

Questa nuova visione della pianificazione territoriale regionale è indispensabile anche alla luce delle prospettive e azioni di rilancio legate al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che richiedono al PTR una puntuale azione di efficacia e, soprattutto, di integrazione dei progetti, per concorrere alla sua più efficace attuazione regionale, individuando le necessarie infrastrutture, localizzazioni, dimensionamento e rigenerazione degli insediamenti abitativi e produttivi che deriveranno dall'attuazione delle misure del PNRR.

Pertanto nell'affrontare le tematiche economiche sociali e ambientali il PTR dovrà avere la sostenibilità dei territori siciliani come elemento cardine. La sfida insita nelle politiche di sviluppo regionale in termini di coesione sostenibile (ambientale, sociale ed economica nonché culturale) è quella di rispondere, anche anticipandoli, ai fabbisogni di sviluppo dei territori per creare condizioni strutturali utili al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. La Regione Siciliana ed in particolare il dipartimento di Urbanistica dell'Assessorato Territorio e Ambiente ha accolto questa sfida sviluppando un metodo di lavoro che si intende caratterizzare per il continuo colloquio con i territori, in una dialettica centro-periferia basata su un ciclo virtuoso di progettazione, fissazione degli obiettivi, verifica in itinere e rimodulazione degli obiettivi.

La Regione Siciliana può prevedere misure di intervento in ambito di pianificazione urbana e territoriale anche ai fini dell'accelerazione della spesa e a supporto sia dei nuovi programmi operativi dei Fondi strutturali che dei programmi che presentano ritardi nell'attuazione. La Regione Siciliana, nel suo complesso e anche per il tramite del PTR, per ciò che riguarda in particolare il governo delle trasformazioni fisiche nello spazio degli ambienti naturali/antropizzati, opera affinché gli obiettivi e le finalità della programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei siano termini connessi alla vita dei cittadini e delle imprese, alle loro capacità, inclinazioni e aspirazioni. A tal fine si lega il piano regionale ai macro-obiettivi di sviluppo equo e sostenibile individuati sia dalla strategia Europa 2020 (il programma EU per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso), che a quelli dettati dall'Agenda 2030 e delineati nei 17 SDGs approvati dalle Nazioni Unite.

Un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle parti territoriali nell'Isola che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, per i quali sono state adottate particolari misure strategiche: Strategia nazionale per le aree interne, i Patti per lo sviluppo, Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e Zone Economiche Speciali (ZES).

Sulla base dell'esperienza maturata lungo il corso della programmazione 2014 – 2020, la Regione Siciliana intende adottare una visione sistemica di tutti i fondi: FSE (Fondo Sociale Europeo), FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), FEAMP (Fondo europeo per la politica marittima) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), vanno letti in un'ottica di complementarità piuttosto che di sommatoria di interventi nelle stesse zone. Vuol dire rompere i silos delle politiche settoriali per vedere il complesso degli interventi, mettendo al centro non gli strumenti, ma gli obiettivi finali e i territori ponendo al centro dell'attenzione delle pratiche e delle politiche settoriali un'integrazione che metta al centro la dignità della persona umana.

5.3. Risultati attesi

Il Piano Territoriale Regionale a valenza sociale ed economica dovrà prevedere i seguenti prodotti finali:

Prodotti attesi per la Fase 1

- Modello di gestione
- Prime bozze dell'elaborazione del modello multisettoriale per lo schema di piano
- Piano di attivazione del processo di partecipazione
- Programma di concertazione interistituzionale
- Piano di comunicazione
- Report fonti finanziarie
- Modello di presentazione osservazioni, opposizioni, proposte di modifica e “motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico - territoriale, del patrimonio storico - artistico, della salute o dell'incolumità pubblica”
- *Modello di schema tipo di “Rapporto sullo stato del territorio regionale e delle sue criticità, con particolare riferimento allo stato della pianificazione e allo stato dell'ambiente” ex Art. 15 c. 2, L.r. 19/20 e ss.mm.ii. tenuto conto della valenza sociale ed economica del Piano Territoriale Regionale)*
- Analisi di contesto
- Analisi SWOT
- Alternativa Zero
- Prima proposta di schema di piano
- Report Fase 1

Prodotti attesi per la Fase 2

- Report piano di comunicazione I
- Report piano di partecipazione
- Report programma di concertazione interistituzionale
- Adempimenti previsti per l'avvio procedura VAS
- Report fase 2 - (video assemblee, trascrizioni automatiche, tenute anche in forma ibrida, multimediale, etc.)

Prodotti attesi per la Fase 3

- Schema di piano (relazione tecnica, elaborati GIS, norme tecniche di attuazione del piano, indicatori, schema tipo di “Rapporto sullo stato del territorio regionale e delle sue criticità, con particolare riferimento allo stato della pianificazione e allo stato dell'ambiente” ex Art. 15 c. 2, L.r. 19/20 e ss.mm.ii. tenuto conto della valenza sociale ed economica del Piano Territoriale Regionale)
- Rapporto preliminare
- Studio di valutazione d'incidenza I
- Presentazione dello schema di piano e dei contenuti della fase di scoping della VAS all'Assemblea Regionale Siciliana
- Contenuti di supporto alle commissioni (in regime di segretezza) finalizzati all'emanazione dell'atto di indirizzo art.21
- Report fase 3

Prodotti attesi per la Fase IV

- Proposta di Piano Territoriale Regionale (relazione tecnica, elaborati GIS, norme tecniche di attuazione)
- Rapporto ambientale, sintesi non tecnica, studio di valutazione d'incidenza, dichiarazione di sintesi

- Studio di valutazione d'incidenza II

Prodotti attesi per la Fase V

- Report piano di comunicazione II
- Database georiferito ed elaborazioni cartografiche relative alle osservazioni, opposizioni, proposte di modifica e motivato dissenso
- Contenuti a supporto della rappresentazione delle osservazioni o opposizione ai fini dell'espletamento di una o più conferenze di pianificazione
- Valutazioni tecniche alle osservazioni, opposizioni, proposte di modifica e "motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico - territoriale, del patrimonio storico - artistico, della salute o dell'incolumità pubblica" ed eventuale conseguente progetto di piano riformulato
- Contenuti di risposta alle osservazioni o opposizioni
- Pubblicazione finale del PTR in italiano e in inglese
- Report fase 5

5.4. Cronoprogramma delle attività

- Le attività della Fase 1 dovranno concludersi entro 30 giorni dalla data di consegna da parte dell'Amministrazione degli studi propedeutici alla redazione dello schema di piano.
- Le attività della Fase 2 dovranno concludersi entro 60 giorni dall'accettazione da parte del RUP del report della Fase 1.
- La Fase 3 dovrà concludersi entro 60 giorni dall'accettazione da parte del RUP del report della Fase 2.
- La Fase 4 dovrà concludersi entro 90 giorni (60 giorni per la formazione e 30 gg per l'adozione) a partire dall'emanazione dell'Atto di Indirizzo da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana.
- La Fase 5 dovrà concludersi entro 270 gg.

Tutte le fasi dovranno concludersi entro 540 giorni dalla data di consegna da parte dell'Amministrazione degli studi propedeutici alla redazione dello schema di piano.

Eventuali proroghe potranno essere valutate dal RUP sulla base di comprovate motivazioni fino a un massimo di 6 mesi.

Il Piano operativo sarà presentato dal soggetto prestatore del servizio all'avvio delle attività.